



APPODERAMENTO E BEALERE. IL LUNGO RINASCIMENTO NELL'OLTREDORA TORINESE

Il pianalto torinese è solcato da alcuni torrenti e fiumi tra i quali la Dora che scorre sinuosa nel suo letto all'interno di un più ampio alveo, definito Basse di Dora. La messa a coltura del pianalto dipende dalla possibilità di costruire "a monte" le opere necessarie a portare l'acqua proprio fino al livello del pianalto più a valle. Per realizzare queste opere occorrono condizioni economiche che rendano remunerativo l'investimento e condizioni politiche tali da rendere controllabile il territorio a monte, per la loro salvaguardia. Tali condizioni, dopo il crollo dell'impero romano, si ripresentarono solo dopo circa un millennio, quando l'Oltredora, così come tutto il contado torinese, fu nuovamente popolato. La costruzione di una rete irrigua nell'Oltredora offrì enormi possibilità di investimento derivanti da rese più alte e tali. Permise per esempio, alla famiglia Scaravelli, proprietari di cascine e compartecipi nelle bealere, di deviare nel 1498 il corso della Dora, formando l'innaturale e originale "S" compresa tra gli attuali corso Svizzera e corso Umbria. Tra gli altri compartecipi delle due bealere di Lucento, che vengono costruite nel 1460 e nel 1464, ci sono anche i Beccuti, feudatari di Lucento e proprietari del Castello di Lucento e tra i maggiori proprietari di terra, che consolidano la comunità lucentina, al fine di rendere autonomo questo territorio da Torino.

Nella prima metà del Quattrocento, con l'abolizione della Società di San Giovanni e l'inserimento nel 1433 di una nuova suddivisione tra le rappresentanze negli organi comunali, oltre i popolari e i magnatizi, ossia i mediocres, mutano gli equilibri politici a Torino, che si avvia a diventare la capitale del Piemonte. Nel 1459 il Duca si fa garante dell'accordo tra la Città di Torino e il Comune di Collegno, per cui i collegnesi si impegnarono a pagare i tributi su molte terre comuni torinesi usurate, che vennero loro riconosciute, ed in cambio garantirono l'integrità delle opere irrigue captate dalla Dora sul loro territorio; non a caso, un anno dopo è costruita la Bealera Vecchia di Lucento.

L'ultima condizione per garantire la redditività delle cascine appoderate sarà data dal sorgere dei patti di mezzadria: la cascina Ranotta è una delle maggiori famiglie rappresentanti dei mediocres, macellai e allevatori.

Centro di Documentazione Storica (CDS)

C/o Centro culturale dell'ex asilo
Principessa Isabella
Via Verolengo 212 – Torino
www.comune.torino.it/circ5

Il Centro è una struttura pubblica della 5.a Circostrizione accessibile a tutti, inaugurata il 1° ottobre 2000. La gestione è affidata al Consiglio del CDS e al suo interno operano le commissioni redazionali – con l'attività di ricerca – e le commissioni di settore – che si occupano delle varie strutture del CDS: la biblioteca (con oltre 3500 volumi e periodici ed inserita in SBN), lo schedario per soggetti ed oggetti storici, la raccolta documentaria. L'attività di ricerca permette la pubblicazione di due periodici, entrambi editi dalla Circostrizione 5.: il Notiziario del CDS, che ha lo scopo di dare informazione sulle attività svolte e pubblicizzare quelle in corso o in programma, e i Quaderni del CDS, rivista giunta all'11° numero, all'interno della quale si presentano gli articoli o saggi derivanti dall'attività di ricerca, le schede su soggetti ed oggetti storici o su fonti documentarie, inventari di archivi ed altre rubriche. L'intento è quello di promuovere la diffusione dell'attività di ricerca storica sul territorio a tutti i livelli di interesse e di approccio, dalla semplice curiosità ai vari piani in cui si articola l'attività scolastica e universitaria; può costituire un esempio significativo il gioco attualmente in corso Adotta una storia nel quale ogni partecipante redige una scheda su un soggetto inerente ad attività umane e appartenente al territorio della Circostrizione 5.: dall'esperienza di vita di una persona alla banda musicale, dal circolo giovanile alla squadra di rugby ecc.

L'iscrizione alle Commissioni è libera: l'attività di ricerca garantisce l'allestimento di mostre, convegni, itinerari guidati, la cura della raccolta documentaria, e omprese le fonti orali.

Il CDS e la 5.a Circostrizione hanno inoltre aderito, fin dall'inizio, al progetto dell'Ecomuseo urbano di Torino (EUT).

Di particolare rilievo, nel corso del 2009, sono previste l'esposizione delle varie sezioni della mostra "Un territorio in mostra", la presentazione della pubblicazione "Immagini lunghe una storia", i Dibattiti del CDS presso il Centro Culturale Principessa Isabella e le mostre su L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda e sul villaggio delle Vallette.